

Giacomo Bajamonte

# FAMIGLIE REALI DI SICILIA

*Studio comparato su testi antichi*


Vol. II


Editrice | UNI Service

Giacomo Bajamonte, *Famiglie reali di Sicilia – Vol. II*  
Editrice UNI Service  
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento  
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: dicembre 2011 – *Printed in Italy*  
ISBN 978-88-6178-800-8

In copertina: *Armoriale di Papa Pio X*, Odejea, Wikimedia project

Progetto grafico di copertina: 

 cc-by-sa 3.0



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

## SOMMARIO

Prefazione	9
Avarna	13
Bicchetto	19
Bonifacio	23
Castelli	27
Centelles	31
Ceva	35
Corvini	39
Di Sangro	43
Geremia	47
Gesualdo	51
Lancellotti	55
Lauria	59
Morra	63
Procida	65
Requesens	69
Ribera	73
Rosso	77
Valguarnera	83
Tomasi	87
Zuniga	91
Antonino Mango di Casalgerardo	97
Berardo Candida Gonzaga	99
Vincenzo Palizzolo Gravina	101
Vittorio Spreti	103



# FAMIGLIE REALI DI SICILIA

*Studio comparato su testi antichi*

Vol. II



## PREFAZIONE

---

Continuo il mio lavoro, iniziato con Famiglie reali di Sicilia: Studio comparato su testi antichi, con questo secondo volume, ultimo mio libro sull'argomento. Essendo diventato un felicissimo possessore dell'opera del Gonzaga ho allargato le famiglie trattate dalla sola Sicilia all'antico regno di Napoli; ma devo specificare che come sempre non mi occupo di famiglie trattate da un autore solo, bensì di quelle che trovano concordi pressoché tutti i genealogisti e sulle cui origini ci sono veramente ben pochi dubbi.

In quest'opera, oltre alle famiglie di discendenza reale o quasi, ho aggiunto quelle che hanno annoverato santi, venerabili o beati (benché in qualche caso le due cose coesistano) oltre a quelle di presunta discendenza romana, dove i dubbi sulla certezza della discendenza dalle *gens romane* sono leciti in quanto è risaputo tra gli storici moderni che fosse molto in voga nel medioevo nobilitare famiglie del volgo arricchite affibbiando origini poco certe, per cui in questo caso è corretto parlare di tradizione.

E leggendo il Gonzaga (*Memorie delle famiglie nobili delle provincie meridionali d'Italia*, volume IV pagina 127), quando descrive la famiglia Macedonio, ho notato una interessante digressione che mi ha colpito sul fatto che, come per la discendenza romana, famiglie del volgo arricchite in passato ostentavano origine straniera, cosa che ho tenuto in molto

conto, infatti parlo di origine straniera solo quando non ho alcun dubbio e non per semplice assonanza di cognomi come piace a molti. In un paio di casi le famiglie non appartengono a nessuna delle categorie appena descritte, ma sono state stilate unicamente perché mi sono state richieste da amici di Wikipedia, dove si sentiva la necessità di qualche pagina mancante o completamente da riscrivere e che tutto sommato rispondevano in parte anche ai miei criteri di rilevanza. Se qualcuno si chiedesse per quale motivo mi occupo di un argomento di fatto estinto da un secolo (la cui decadenza è iniziata ben prima, in Italia i titoli nobiliari non sono più validi dal 1922 ma il declino è iniziato in Sicilia nel 1812 con l'abolizione del feudalesimo) è presto detto: tecnologie moderne e scadenze di copyright rendono possibile fare ricerche di carattere storico che i vari ciarlatani oggi (mi riferisco ai vari istituti storico-araldici e simile) fanno pagare cifre esorbitanti, si parla anche in casi estremi di mille euro o più, e la cui qualità nella maggior parte dei casi è risibile.

Se la Vostra famiglia è trattata in questo libro o nel mio primo e in precedenza Vi siete rivolti ad un qualche istituto per una ricerca di carattere storico-araldico sapete esattamente a cosa mi riferisco. Ma non è solo l'odio per questi loschi figure ad avermi spinto, tutt'altro, la mia spinta propulsiva origina da un incalcolabile amore per la storia del meridione d'Italia, la mia terra.

Inoltre, a differenza di pressoché tutti i genealogisti da me consultati, né in questo libro né nel primo troverete i Bajamonte né nessuna altra famiglia a me correlata, nessuna che io conosca; questi miei due libri non li sto scrivendo per me, ma per Voi, e la dimostrazione di quello che dico è lampante: come nel primo libro tutte le famiglie che trovate qui sono state inserite in Wikipedia e questo libro come il primo verrà

inserito in google ricerca libri con visualizzazione del 100%. In conclusione, a differenza di quanto mi aspettavo, noto con piacere che delle pagine da me create su Wikipedia nessuna è stata cancellata e addirittura nemmeno proposta per la cancellazione (nonostante in almeno una decina di casi si trattasse di pagine scritte da altri e precedentemente cancellate) anzi, dalla mia prima pagina (creata il 22 agosto 2010) solo un paio hanno subito (purtroppo devo dire, in quanto sono state peggiorative) lievi modifiche e in un caso solo c'è stato un miglioramento, mea culpa ma non era una famiglia del meridione quindi fuori dal mio specifico campo di interesse. Del resto il motivo di questo mio secondo e conclusivo libro sull'argomento è proprio dare visibilità ad un mio lavoro che, a differenza di wikipedia, non è modificabile, ed evitare lunghe e inutili diatribe da cui su Wikipedia mi tengo fuori, pazienza se le modifiche sono peggiorative, ho di meglio da fare che discutere ad infinitum. Buona lettura.



## AVARNA

---

**G**li Avarna o Averna<sup>[1] [2]</sup>, anticamente Guarna<sup>[3] [4]</sup> o Varna<sup>[4]</sup>, sono una famiglia nobile italiana discendente dal casato reale degli Altavilla<sup>[4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]</sup>.

Si diramarono in Salerno<sup>[3]</sup>, Messina<sup>[2]</sup>, Palermo<sup>[1] [2]</sup> e Cremona<sup>[5]</sup>; hanno come capostipite Goffredo<sup>[4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]</sup>, uno dei figli di Tancredi d'Altavilla (capostipite dell'omonima casata), che trasse il proprio soprannome Guarna, mutato poi dai discendenti in cognome, dall'uccisione durante la battaglia di Civitate di un duca e condottiero svedese di nome Warner o Guarniero<sup>[6] [7]</sup>.

Il ramo di Messina ha avuto origine nel XIII secolo e si cognominava Guarna, cambiato in Varna con un Filippo nel 1251, successivamente si chiamarono Averna<sup>[5]</sup>. Il ramo di Cremona ebbe origine nel XV secolo<sup>[5]</sup>.

Complessivamente la famiglia possedette due marchesati, due ducati, una viscontea, quattro contee e ventiquattro feudi<sup>[10]</sup>; contrasse parentele tra le altre con gli Alagona, i Caracciolo, i Colonna, i Filangeri, i Gioeni, i Lucchese Palli, i Moncada, i Pignatelli, i Requesens, i Rossi, i Ruffo, i Sanseverino, i Santacolomba, gli Spadafora e gli Statella<sup>[3]</sup>.

### ARMA

D'oro, alla fascia d'azzurro<sup>[2]</sup>. Corona: Ducale<sup>[2]</sup>. Sostegni: Due leoni d'oro, alla fascia d'azzurro, alla bordura dello stesso<sup>[2]</sup>.

## PERSONE

Romualdo II Guarna<sup>[5]</sup>

Carlo Avarna di Gualtieri<sup>[11]</sup>

Giuseppe Avarna<sup>[11]</sup>

## NOTE

[1] Vincenzo Palizzolo Gravina, *Il blasone in Sicilia: ossia, Raccolta araldica* ([http://www.archive.org/stream/ilblasoneinsicil00pali/ilblasoneinsicil00pali\\_djvu.txt](http://www.archive.org/stream/ilblasoneinsicil00pali/ilblasoneinsicil00pali_djvu.txt)) (in it.), Visconti & Huber, 1875.

[2] Mango di Casalgerardo, *Nobiliario di Sicilia* (<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/bibliotecacentrale/mango/aurelianense.htm>) (in it.), A.Reber, 1912.

[3] Berardo Candida-Gonzaga, *Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia* volume IV pagine 28-35 (in it.), Arnaldo Forni, ristampa anastatica, 1995.

[4] *Annuario della nobiltà italiana* 1879 pagina 86 ([http://books.google.it/books?id=I70TAAAYAAJ&q=goffredo+d'avaltavilla+guarna&dq=goffredo+d'altavilla+guarna&hl=it.&ei=coSqTtfsLYv64QSGobyZDw&sa=X&oi=book\\_result&ct=result&resnum=5&ved=0CEIQ6AEwBA](http://books.google.it/books?id=I70TAAAYAAJ&q=goffredo+d'avaltavilla+guarna&dq=goffredo+d'altavilla+guarna&hl=it.&ei=coSqTtfsLYv64QSGobyZDw&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=5&ved=0CEIQ6AEwBA)) (in it.), 1878.

«La famiglia Avarna, detta anticamente Guarna o Varna, discende da Goffredo uno dei dodici figli di Tancredi d'Altavilla e fratello di Roberto il Guiscardo.»

[5] *Annuario della nobiltà italiana* anno 2000 volume I pagine 255-256 (in it.), Direzione del Giornale araldico e dell'annuario della nobiltà italiana. «Guarna, investiti della contea di Marsico, ebbero inizialmente la loro sede nel salernitano e furono influentissimi alla corte normanna con la quale si imparentarono; vi si distinsero particolarmente[...] Romualdo II arcivescovo di Salerno (1166). Nel secolo decimoterzo, un ramo dei Guarna passò in Messina, dove fu

detto Varna e poi Averna. Filippo Varna fu il primo di tal nome nel 1251.[...] Un altro ramo si portò nel secolo XV in alta Italia, stabilendosi a Cremona.»

[6] Pietro Ebner, *Economia e società nel Cilento medievale*, volume IV, edizione I pagina 28 ([http://books.google.it/books?id=n-Tu8I0NvPgC&pg=PA418&dq=goffredo+d'altavilla+guarna&hl=it.&ei=24OqTvPoEY6P4gSRtNGUDw&sa=X&oi=book\\_result&ct=result&resnum=3&ved=0CDkQ6AEwAg#v=onepage&q=goffredo+d'altavilla+guarna&f=false](http://books.google.it/books?id=n-Tu8I0NvPgC&pg=PA418&dq=goffredo+d'altavilla+guarna&hl=it.&ei=24OqTvPoEY6P4gSRtNGUDw&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=3&ved=0CDkQ6AEwAg#v=onepage&q=goffredo+d'altavilla+guarna&f=false)) (in it.), Ed. di Storia e Letteratura, 1979. «[...] i conti Guarna discendevano da Goffredo d'Altavilla, quarto figliuolo di Tancredi (v. *Dizionario enciclopedico italiano*, I. Roma 1955 p. 318), il quale prese nome, secondo il costume del tempo, dal condottiero imperiale Warner (era stato chiamato da papa Leone IX contro i Normanni) e perciò Guarna, da lui ucciso nella battaglia di Civitate in Capitanata (a.1053).»

[7] Vittorio Spreti, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana* volume I pagina 446 (in it.), Forni, ristampa anastatica, 1981. «La famiglia Avarna, anche Averna, detta in un primo tempo Guarna[...] e fratello di Ruggero, gran conte di Sicilia. Goffredo prese il nome di Guarna, secondo il costume del tempo, avendo ucciso nella battaglia di Civitate (1050) Guarniero, duca di Svezia.»

[8] Grazia Fallico, Umberto Balistreri, *Gli archivi non statali in Sicilia* volume II (in it.), La Palma, 1994. «Gli studiosi di araldica ritengono che la stirpe degli Avarna provenga dalla potentissima famiglia Guarna, che vanta come capostipite Umfredo o Goffredo, figlio di Tancredi di Altavilla e fratello del conte Ruggero di Sicilia.»

[9] Giovanni Antonio Summonte, *Historia della città e regno di Napoli* volume III pagina 60 (<http://books.google.it/boo>